

Primo Piano - *Consiglio europeo, Meloni frena sul Bilancio Ue: "Siamo anni luce da una soluzione, così non firmiamo"*

Roma - 26 nov 2026 (Prima Notizia 24) **La premier co-presiede con il presidente romeno Dan la riunione dei 17 Paesi "Amici della Coesione". Il presidente Costa tenta la mediazione proponendo cinque nuove risorse proprie su digitale, tabacco ed emissioni, sul tavolo anche 45 miliardi per Kiev nel 2027 e i vertici Bce.**

Il bilancio pluriennale dell'Unione europea 2028-2034, i nuovi aiuti finanziari all'Ucraina e il rinnovo dei vertici della Banca centrale europea scandiscono l'agenda del Consiglio europeo straordinario riunito tra oggi e domani a Bruxelles. L'avvio del confronto tra i capi di Stato e di governo dei Ventisette sul Quadro finanziario pluriennale registra distanze ancora profonde, con l'Italia schierata in prima linea per chiedere una revisione della bozza negoziale a tutela degli interessi nazionali e delle dotazioni riservate alla politica agricola comune e alla coesione. "Noi non siamo disposti a porre la nostra firma sotto un bilancio in forza del quale dovremmo dare di più per ricevere di meno. Semplice. Quindi secondo me siamo anni luce da una soluzione", ha scandito la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un punto stampa a margine dei lavori. La premier ha puntato il dito contro i meccanismi di contribuzione e ripartizione dei fondi comunitari: "C'è una questione legata alle risorse proprie che impattano sull'Italia più di quanto impattino nei confronti di altre nazioni, criteri che vengono utilizzati nella ripartizione che finiscono per penalizzare o che rischiano di penalizzare l'Italia. E tutto questo deve avere un riequilibrio. Dopodiché c'è tutta la vicenda della coesione, della Pac e di politiche che secondo noi non si possono sacrificare per finanziare le nuove priorità, sulle quali abbiamo dato e stiamo dando battaglia". Prima dell'apertura ufficiale del vertice, Meloni e il presidente della Romania, Nicusor Dan, hanno co-presieduto la riunione dei leader aderenti al gruppo "Amici della Coesione", schieramento che riunisce diciassette Stati membri. Nel corso del vertice preparatorio la premier ha ribadito l'esigenza di bloccare il progressivo taglio alle risorse del futuro bilancio comunitario difendendo i capitoli destinati all'agricoltura e allo sviluppo territoriale, ricevendo insieme al capo dello Stato romeno il mandato a rappresentare le istanze comuni nei negoziati della giornata. "Vediamo se si faranno dei passi in avanti, ma se me lo chiedete oggi, non sono ottimista", ha aggiunto Meloni. A tessere la tela della mediazione è il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, che lo scorso 21 novembre ha messo sul tavolo una nuova proposta volta a bilanciare il finanziamento delle nuove priorità strategiche — competitività, sicurezza e difesa — con la tenuta delle politiche tradizionali, mantenendo al contempo entro limiti sostenibili i versamenti nazionali. "Ci occorre un bilancio a lungo termine adeguato a finanziare le nostre priorità principali. Serve un bilancio all'altezza degli obiettivi. Allo stesso tempo, dobbiamo mantenere i contributi nazionali a un livello ragionevole", ha spiegato Costa al suo arrivo a Bruxelles, indicando tre direttrici chiave per l'intesa: "Il volume complessivo del bilancio; la ripartizione

dei fondi tra le diverse priorità previste dal bilancio; definire un insieme equilibrato ed efficace di nuove risorse proprie, così da contenere i contributi nazionali entro livelli ragionevoli". Nello specifico, il piano di Costa individua cinque nuove fonti di entrata per le casse europee legate ai servizi digitali, ai rifiuti elettronici non riciclati, ai prodotti del tabacco, al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e al sistema di scambio delle quote di emissione. Sul tavolo dei Ventisette figura inoltre il dossier ucraino, alla luce della proposta avanzata dalla Commissione europea il 18 novembre per stanziare fino a 45 miliardi di euro di assistenza finanziaria aggiuntiva nel 2027 a integrazione dei pacchetti già approvati a favore di Kiev. Pur confermando la linea di supporto dell'esecutivo, Meloni ha posto un paletto netto sulla dimensione geografica del conflitto e sulla tutela del fianco sud: "Conoscete la posizione sull'Ucraina e il sostegno italiano, ma penso che la guerra non si debba e non si possa allargare al Mediterraneo. Dobbiamo fare del nostro meglio per continuare ad aiutare l'Ucraina a difendersi, però dobbiamo anche difendere la sicurezza dei nostri confini e dei nostri cittadini. Quindi, su questo, sono stata e intendo continuare a essere molto chiara nei confronti del presidente Zelensky e dell'Ucraina". I lavori del Consiglio proseguiranno, inoltre, con il confronto sulle nomine per il prossimo rinnovo dei vertici della Banca centrale europea.

(Prima Notizia 24) Giovedì 26 Novembre 2026